

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
- ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Per la " DANTE ALIGHIERI "

Domenica scorsa nei locali del Gin-
nasio si è definitivamente costituito
il comitato acquese della " Dante "
con più di sessanta soci ordinari e
sette soci aggregati.

Il numero e la natura dei soci danno
subito le più forti garanzie e le più
liete promesse per la serietà e vita-
lità della nuova istituzione, alla cui
testa è stato posto il Sindaco della
Città, indicandosi così chiaramente
che essa, al disopra di ogni partito
e religione, dovrà essere la seria e
ininterrotta esplicazione dell'intellet-
tualità cittadina.

Il nuovo Comitato, conformemente
ai principi dell'intera Associazione,
si propone di diffondere la cultura
italiana con tutti i mezzi migliori di
cui potrà disporre e a tale scopo pro-
curerà specialmente che sia sentita
in Acqui la parola delle più belle il-
lustrazioni della letteratura e della
scienza.

Persuasi che al nobile fine conti-
nuerà a contribuire compatta, come
dimostra subito agli inizi, la nostra
cittadinanza, facciamo i più lieti pro-
nostici per l'avvenire prospero del
giovane Comitato.

L'assemblea prima di sciogliersi
votò tra gli applausi il seguente te-
legramma che venne tosto dal presi-
dente Sindaco Garbarino spedito:

Presidente Dante Alighieri, Roma

« Comitato Acquese, oggi entusia-
sticamente costituitosi, inneggia no-
bile idealità Associazione, proclamando
suo venerato Presidente ».

Al quale il Presidente, on. Boselli,
subito rispose col bellissimo tele-
gramma seguente che siamo lieti di
poter riportare.

« Alle idealità nazionali, delle quali
Società nostra è assertrice, non poteva
manca consenso patriottica Acqui
cui ricambio cordiali saluti bene au-
gurando ».

N. 3 Camere con cucinetta

Affittansi subito

ALBERGO ROMA — Bagni

Per COMBATTERE le FRODI nei VINI

L'on. Buccelli presentava un'interro-
gazione al *Ministro d'Agricoltura,
Industria e Commercio*, per sapere
quando intenda presentare un di-
segno di legge, per modificazioni
alla legge 11 luglio 1904, n. 388,
portante disposizioni per comba-
tere le frodi nella preparazione e
nel commercio dei vini. Crediamo
utile riprodurre lo svolgimento del-
l'interrogazione, che interessa gran-
demente le nostre regioni vinicole.

Capaldo, *sottosegretario di Stato per
l'agricoltura industria e commercio*, di-
chiara all'onorevole Buccelli che il
Governo intende presentare un di-
segno di legge per la riforma della
legge 11 luglio 1904 contro le frodi
nella preparazione e nel commercio
dei vini. I relativi studi sono già a
buon punto.

Buccelli - Potrei dichiararmi sod-
disfatto se non vi fossero dei fatti
che mi impongono alcune riserve.
Fu presentata una proposta di legge
di iniziativa parlamentare che fu
svolta nella seduta del 17 marzo 1911.
Poi il relatore, on. Carlo Ferraris,
il 5 giugno dello stesso anno scriveva
al ministro Nitti, informandolo e per
sapere se aveva qualche cosa da os-
servare a proposito di questa proposta
di legge.

Il ministro Nitti diresse una let-
tera al Presidente della Camera per-
ché la facesse passare alla Commis-
sione in data 18 aprile 1912, cioè
dopo quasi un anno, nella quale di-
ceva:

« La proposta di legge d'iniziativa
parlamentare presentata dall'on. Fer-
raris Carlo ed altri, relativa alle frodi
nella preparazione e nel commercio
dei vini, è stata oggetto di attento
esame da parte dell'ufficio competente
di questo Ministero.

« Siccome però la proposta parla-
mentare si concretava in una modi-
ficazione all'attuale legge in vigore
11 luglio 1904, n. 388, il Ministro ha
voluto interpellare sul riguardo tutti
gli uffici addetti all'applicazione della
legge stessa, allo scopo di integrare
la proposta parlamentare, con le e-
ventuali modificazioni suggerite dai
funzionari che avevano la missione
della sorveglianza per l'applicazione
della legge in parola ».

E fin qui potrei dichiararmi sod-
disfatto.

Capaldo, *sotto Segretario di Stato per
l'Agricoltura* - E' aggiunta qualche
cosa.

Buccelli - Mi lasci dire e vedrà
che siamo completamente d'accordo.
Il materiale così raccolto è stato no-
tevole: esso è stato vagliato e rior-
dinato dall'ufficio competente, ed at-
tendo che su di esso si pronuncerà la
Commissione delle Industrie Agrarie
per concretare un nuovo progetto di
legge sia con le proposte di iniziativa
parlamentare, sia con quelle dei fun-
zionari che hanno avuto opportunità
di constatare, nella applicazione pra-
tica, la manchevolezza e le deficienze
dell'attuale legge in vigore.

On. sotto-Segretario per l'Agricol-
tura, Ella comprenderà benissimo che
dall'anno scorso abbiamo già perduto
un anno. E' venuta la vendemmia e
la nuova legge non è venuta. Oggi
vi è chi dice che le elezioni generali
politiche si faranno a novembre, chi
dice si faranno a giugno.

E' certo però che se continuiamo
così questo provvedimento non verrà
e quindi andremo alla prossima ven-
demmia un'altra volta senza la legge,
con gravissimo danno di tutti i vi-
ticoltori. E' da notarsi (ed Ella lo sa)
che dappertutto, siccome il prezzo del
vino è un po' alto, si fanno delle so-
fisticazioni, specialmente nei grandi
centri come Milano, Torino, Genova,
Napoli, Roma ecc.

Ora io domando all'on. sotto-Se-
gretario di Stato: o lasci a noi che
abbiamo presentato una proposta di
legge di poterla portare avanti, op-
pure l'on. Ministro porti una buona
volta questo disegno di legge alla
Camera, che è atteso da tutti ormai
da due anni.

Noi facciamo il dover nostro sol-
lecitati dai nostri elettori. Ma questa
non è una questione regionale bensì
una questione veramente nazionale.

Ed è con questi concetti che io mi
potrei dichiarare soddisfatto qualora
l'on. sotto Segretario di Stato mi
volesse dare qualche affidamento, se
non oggi, almeno fra qualche giorno
perché la legge venga in discussione
una buona volta prima delle vacanze.
(approvazioni).

Drogheria Caligaris Giov. e Figli

già Gamondi

Corso Bagni - ACQUI - Corso Bagni

Grande Assortimento

Profumerie estere e Nazionali

LA MANO SCOTTATA

In un sereno fresco mattino di
maggio del milleseicento... la nostra
città si destava dal torpore consueto
per accogliere degnamente fra le sue
mura una gentildonna che doveva
giungere prima di mezzodì a Porta
Alessandria, con grande seguito di
gentiluomini della corte di Ferdinando
Gonzaga di Mantova. Come ognun
sa, in quel tempo la città nostra ob-
bediva alla signoria dei Duchi di
Mantova; e i fedeli sudditi del duca
si erano adoperati per rendere o-
maggio alla visitatrice, facendo alle
stire un lauto banchetto nella sala
maggiore del castello. Tutte le porte
della città cinta di mura erano pav-
esate con gonfaloni di seta e di vel-
luto su cui campeggiavano le armi
dei Gonzaga intrecciate con lo stemma
della città.

Quale era il nome della gentildonna
che si attendeva? Il lettore lo saprà
a suo tempo.

Verso il mezzodì, le due fitte
siepi di popolo che si era accal-
cate presso Porta Alessandria, videro
avanzarsi il corteo preceduto dai bat-
tistrada a cavallo. La gentildonna
apparve in una portantina ricchis-
sima, tutta a fregi d'oro luccicanti
al sole, circondata da cavalieri pin-
mati e in costumi ricchissimi. Il popolo
accorso, a stento poté intravedere
la giovanissima figurina femminile
che appariva a tratti fra lo sventolio
delle seriche tendine azzurre che la
difendevano dai raggi del sole già
ardente. Quando la portantina giunse
alla porta, le trombe degli araldi
squillarono fra un mormorio univer-
sale di ammirazione, e gentiluomini
e gentildonne acquiesci in abiti sfar-
zosi si accostarono alla portantina
per presentare un mazzo di fiori
freschi e baciare la sottile mano guan-
tata della ospite.

Il più anziano dei gentiluomini
chiese allora se ella intendesse salire
tosto in castello. La gentildonna ri-
spose che avendo pernottato nel ca-
stello di Bruno, non sentiva alcuna
stanchezza, e che prima di ogni
cosa avrebbe desiderato di far la
sua visita alla miracolosa sorgente
di cui tanto aveva udito parlare.

Allora fu dato ordine ai portatori
di proseguire verso la Bollente.

Durante questo breve colloquio,
uomini e dame del popolo si erano

Stabilimento Tipografico e Legatoria A. TIRELLI

Si eseguisce qualunque genere di lavori